

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 giugno a 31 dicembre 1893

L. RE 10

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

Giunta delle Elezioni

Nel resoconto della Camera, che pubblichiamo in altro posto del giornale, i lettori troveranno i nomi della nuova Giunta per le elezioni, comunicata dal Presidente, seduta stante.

Convien dire però che quella impressione non sia stata buona. se badiamo ad un nostro dispaccio particolare testè pervenutoci, e che si legge qui sotto:

(S) ROMA, 6, ore 6.30 a. Avendo Zanardelli incluso nella nuova Giunta delle elezioni Gorio firmatario delle proteste contro Fisogni, Morelli firmatario delle proteste contro Panattoni ed amico sissimo del suo competitore Bianchi, Panattoni e Fisogni sollevano oggi, sul principio della seduta della Camera, un vivace incidente.

CHI SI CONTENTA GODE

Il bilancio dei lavori pubblici, a nostro avviso, ha una qualche importanza per l'amministrazione di un paese nelle condizioni del nostro, specialmente nella parte che riguarda la sistemazione dei fiumi e torrenti; e dovrebbe, per conseguenza, richiamare la massima diligenza ed attenzione della rappresentanza nazionale.

Or bene: questo bilancio dei lavori pubblici è stato votato ieri coll'in-

tervento di 130 deputati; quanto dire poco più del quarto della Camera intera!! Eppure ci sono degli ufficiosi che si congratulano, come di una bella votazione, come sarebbe a dire di un nuovo successo del Ministero, perchè questo ha ottenuto, a scrutinio segreto, nientemeno che 91 voti a favore!!

Non si scherza, è un trionfo segnalatissimo: poco più del sesto dei deputati!

È proprio il caso di ripetere: chi si contenta gode!

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 5 giugno

Il ministro Martini presenta il progetto già approvato dalla Camera per la spesa straordinaria di 180 mila lire per adattamento in Padova del palazzo Contarini a sede della scuola degli ingegneri. Sarà trasmesso alla commissione permanente delle finanze.

Si procede alla discussione sul progetto dei proibiviri. Parlano Rossi, che si dichiara contrario, e Cavalletto a favore. L'oratore richiama l'attenzione del governo sopra le condizioni dei contadini in alcune provincie, dove non trovano né protezione né giustizia. Sollecita l'opera del Parlamento per evitare gravi pericoli. Dalle condizioni dei contadini - dice - dipenderà in molta parte l'avvenire del paese.

Camporeale si mostra poco propenso al progetto, e dice essere una enormità il chiamare le donne a far parte della giuria nello stato attuale della nostra giurisdizione. Auriti parla a favore del progetto. Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 5 giugno 1893)

Il presidente comunica di aver nominata una nuova Giunta delle elezioni: essa è composta degli onorevoli: Cappelli, Cavallini, Di Blasio, Frola, Gallo, Gjanolio, Giovanelli, Giusso, Gorio, Guicciardini, Morelli, Gualtierotti, Pompili, Nasi, Rampoldi, Rava, Romanini, Sacchetti, Sciacca della Scala, Solimbergo e Serrano.

Sorrentino svolge una sua proposta di legge per l'abolizione del dazio sugli alcool di vino, che è combattuta dal ministro delle finanze on. Gagliardo perchè porterebbe un danno di circa 25 milioni all'Erario, non viene presa in considerazione a grandissima maggioranza.

Si discute il bilancio dell'interno. Bertolini domanda gli intendimenti del Governo sulle riforme organiche amministrative. Luchini riconosce eccellente il nuovo sistema carcerario conseguenza del nuovo Codice

Penale, ma deplora non siasi applicato specie per i corruttori.

Augura ampie riforme e presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a compiere nel più breve tempo gli studi necessari sotto l'aspetto tecnico amministrativo e finanziario e presentare quindi analogo progetto per attuare gradualmente in un mero determinato di anni la riforma penitenziaria conciliando l'osservanza delle disposizioni del codice penale col più largo sviluppo del lavoro agricolo e all'aperto. L'invita al tempo stesso a proporre un sistema di norme transitorie per l'esecuzione delle pene finché la riforma penitenziaria non sia compiuta.»

Chinaglia lamenta che ancora non siano regolate le circoscrizioni amministrative del Veneto, l'abolizione in alcuni luoghi ed in altri no dei commissariati e delle delegazioni di P. S. convertendo il Veneto quasi in un terreno di prove. E questi commissariati furono aboliti alla chetichella...

Tecchio. E ne aboliremo anche degli altri! Chinaglia Sono d'accordo. Enumera gli oneri e le gravanze che incombono sulla Regione Veneta e sostiene ch'essa deve avere in corrispettivo dei suoi sacrifici, almeno nei servizi di maggior importanza, il trattamento che è fatto agli altri paesi.

Deplora ancora il contegno dell'autorità governative che vollero subordinare il mantenimento di alcuni uffici di pubblica sicurezza alla condizione che i comuni dovessero sottostare a certe spese arbitrarie ed incompetenti e le vessazioni della burocrazia.

Riconosce però che il ministro Giolitti ha dato in questo caso soddisfazione alle ragioni dei comuni; lo prega impartire istruzioni positive e concrete ai propri subalterni onde non abbiano a rinnovarsi gli additati inconvenienti.

Mel rileva l'aumento dei reati di sangue cui crede influisca la mitezza della pena e la facchezza della giuria.

Raccomanda una migliore organizzazione della P. S.

Vuole l'autorità forte, ma alta per intelligenza e rispettabilità, così da far cessare i pregiudizi contro di essa. Raccomanda di migliorare lo stipendio dei funzionari inferiori, la P. S. nel Veneto, il completamento delle guardie di città.

Conclude dichiarando che fa plauso al programma del governo purchè ristabilisca il pareggio senza nuove imposte, rialzi il credito ed inizi le riforme sociali più urgenti.

Rimandasi il seguito a domani. Proclamasi approvato il bilancio dei lavori pubblici a scrutinio segreto con voti 91 contro 39 e comunicansi alcune interrogazioni.

Grimaldi presenta infine il progetto sulle pensioni emendato dal Senato.

Si leva la seduta.

L'ANNIVERSARIO DI MAGENTA

Si ha da Magenta 4: L'anniversario della battaglia di Magenta fu solennizzato splendidamente. Il paese ieri era pavese coi colori italiani e francesi.

Dopo la funzione religiosa nella Chiesa parrocchiale coll'intervento delle autorità delle rappresentanze e del Console francese il corteo si recò all'Ossario ove furono deposte delle corone.

Si tennero vari applauditi discorsi e poscia venne eseguita una cantata patriottica.

Alla sera vi furono luminarie. Grande entusiasmo. »

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI UDINE

Il risultato del ballottaggio di domenica, nel Collegio di Udine, nella nomina del deputato al Parlamento, fu contrario alle più ovvie previsioni.

Erano competitori l'avv. Billia e l'avvocato Girardini.

Al primo scrutinio il Billia avvantaggiava il candidato avversario di qualche centinaio di voti.

D'altronde quanto al Girardini pareva una candidatura più che altro accettata di mala voglia.

Eppure il risultato fu questo:

Elezione di ballottaggio

Risultato definitivo. Iscritti 7803, votanti 4536; Girardini voti 2598, Billia 1796.

Eletto Girardini.

Sono dunque 202 voti a favore del candidato che non ne voleva sapere.

Scherzi dell'urna.

La commemorazione di Quintino Sella

Si ha da Milano 5:

Il Circolo Popolare ebbe un'ottima iniziativa nel pensare a una commemorazione di Quintino Sella, in questo tempo nel quale, fosse anche stata molto meno grande per ingegno, per cultura e per carattere quella nobile figura, essa farebbe pur sempre un vivissimo contrasto con la piccolezza degli attuali uomini di Stato.

Il Circolo aveva pregato il deputato Giulio Prinetti di fare la commemorazione, ed egli accettò l'invito e parlò ieri - giorno dello Statuto - alle ore 2, al teatro Milanese, dinanzi a un pubblico numeroso.

Il Prinetti divisò il suo discorso in tre punti dicendo prima dei natali e degli studi dell'insigne biellese, poi della sua azione come ministro e restauratore delle finanze italiane - dappoi rovinata dai Ministri di Sinistra - e infine parlò del Sella come capo dell'Opposizione, in seguito all'avvenimento al Governo della Sinistra nel 1876.

La brevità del tempo non permise all'on. Prinetti che di fare, più che altro, un sommario di tutto quanto meriterebbe essere ricordato di Quintino Sella come cittadino, come scienziato, come uomo politico; egli anzi dovette sorvolare su molte cose, anche importanti, come per esempio, sull'azione del Sella come presidente dei Lincei.

Il Prinetti fu spesso incisivo e arguto; fu ascoltato con molta attenzione e vivamente applaudito.

L'EGUAGLIANZA

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

IL COMIZIO PER IL BANCO DI NAPOLI

La Gazzetta di Venezia pubblica il seguente dispaccio:

NAPOLI 5, ore 6.40 p.

Oggi al Comizio per la questione del Banco di Napoli erano presenti i senatori Atenolfi, Desimone, Gattini, Palmieri, Calenda e Rossi; i deputati Colajanni, Della Rocca, Casale, Amore, Senise, Anania, Belgiojoso, Flaui, Placido, Giusso, Visocchi, Modestino, D'Andrea, Materi, De Martino, Caselli, Mazzella, Grossi, Grippo, Vollaro, Afan De Rivera, Balentano, Episcopo, Fedè, Mazzotti, Paolucci, Riolo, Rocco, Anziani e Lentini, i rappresentanti di molti Consigli provinciali e comunali.

Aderirono altri trenta deputati. Presiedette il sen. Rossi. Il prof. Miraglia fece una lunga relazione esponendo i bisogni e i diritti del Banco di Napoli. La discussione fu animata e si votò all'unanimità che la relazione Miraglia si invierà al Parlamento.

Il Processo Cuciniello

È cominciato, alla Assise di Roma, il processo contro Cuciniello, per le note malversazioni alla sede romana del Banco di Napoli. In principio c'era il solo cassiere D'Alessandro.

Il Cuciniello erasi rifiutato d'intervenire e dovette esservi condotto a forza dalle guardie.

Egli ha l'aspetto sofferente. Quando entrò nella gabbia si mise a piangere.

Egli dichiarò che il cassiere D'Alessandro è innocente e che non dirà mai come spese la somma sottratta.

Assisteva un pubblico numerosissimo.

È MORTO MESSEDAGLIA BEY

Giambattista Messedaglia bey, viaggiatore africano, veronese, è morto questa notte a Pisa.

La Riforma ne tesse una lunga affettuosa necrologia. Ricorda che fu con Romolo Gessi il principale cooperatore della conquista del Sudan.

Deplora che la patria fu ingrata con Messedaglia obliandolo.

Conclude dicendo che Messedaglia possedeva studi, e documenti preziosissimi che sarebbe deplorabile andassero dispersi mentre potranno riuscire di tanto giovamento.

«La morte di Giambattista Messedaglia rammenterà certamente, dice l'Adige, gli amici o gli ammiratori del forte ed intelligente viaggiatore africano. Noi uniamo il nostro voto a quello della Riforma perchè tanta messe di studi e di operosità non vada perduta.»

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da fiori.

Vedi Avviso in IV pagina

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Intanto s'era giunti alla Stazione e ad uno ad uno i nostri erano scesi ed entrati di sotto all'atrio.

E dov'era Guido Mariani?

Egli aveva aspettato di vedere fosse pure per l'ultima volta la Nina.

Quanto aveva sofferto, quanto aveva lacrimato!

Quanti giorni aveva cercato di lottare contro di sé, contro i propri sentimenti, di cacciar lontana quella fantasia gioconda del proprio amore, di assidersi trionfante sulle rovine del proprio passato, di comandare alla fine a sé stesso.

Povero Guido!

Egli aveva voluto essere forte, aveva voluto saper resistere, ma troppo era il suo affetto, terribile e violenta la sua passione.

Oh! come aveva sofferto quella mattina! come gli si era straziato il cuore!

Eppure egli non avea saputo ribellarsi, correre via, togliersi alla vista del trionfo del rivale!

Pareva quasi si compiacesse del proprio martirio, pareva gioisse nel procurare male maggiore all'affannato suo spirito.

Questa tendenza appunto l'aveva inconsciamente

portato alla Stazione, dove avrebbe voluto poter vedere la sua Nina, poterle stare appresso misurandone la felicità, a strazio supremo della propria anima.

Così la natura umana, che ci rincaccia inorriditi dagli abissi, ma non ci chiude gli occhi davanti ad essi, ed anzi c'incita, ci sprona a fissare gli sguardi, quasi con voluttà nel profondo, attratti mallardamente da un senso che non si comprende, che non si conosce.

Guido Mariani, tosto che vide i suoi amici avviarsi alla Stazione, provò in tutto sé stesso un sentimento di rimprovero, quasi di vergogna.

Perchè mostrarsi così debole? Perchè esporsi al rischio ch' altri potesse accorgersi della sua inclinazione verso la Nina, e del suo infelice affetto?

Dio... Dio... povera Nina, ed ella partiva ed ella si toglieva per sempre agli incanti, alle gioie serene e miti della fanciullezza. Povera Nina! Come sarà stata felice!

Oh! non era per lui quella felicità il suo tormento, lo strazio dell'anima derelitta?

Quanto e come si sentiva solo, tutto solo, in questo mondo il povero Guido Mariani!

Oh! come pensava al futuro, come affrontava d'ora in poi tutte le incertezze della vita senza questo raggio di speranza dinanzi agli occhi, senza questa meta splendida, che sorride, che invita da lunge?

Oh! perchè si strappava affatto dall'anima e così bruscamente il più bel sogno della vita?

Guido Mariani pensava a tutto ciò collo strazio nel cuore ed erasi ridotto lungo il passeggiò pubblico da cui si parte la via, che circonda come in un lungo amplesso tutto attorno le mura cittadine.

Intanto la Nina alla stazione faceva i suoi ultimi saluti, dava gli ultimi baci, riceveva le ultime parole degli amici. Poi, lasciata la brigata, Carlo Candidi e la

sua sposa, come perduti in mezzo a quella folla e confusi per le loro emozioni, presero la via dall'atrio della stazione alle sale d'aspetto.

Carlo..., signor Carlo - gridò ad un tratto una voce dietro gli sposi.

Carlo e Nina si voltarono: era la Lisa che, lasciati i compagni, tornava addietro e, raggiunta la coppia:

— Attenda un istante lei - fece alla Nina - io dico una parola al suo Carlo; noi donne abbiamo tante cose a dire in questa circostanza a chi ci porta via le più vere amiche.

E la Lisa, traendo da un lato Carlo Candidi, mentreolgeva un bel sorriso a Nina, che la stava contemplando tutta rossa in volto:

— Vieni - sussurrò al giovanotto - un'ultima parola; ti ricorderai di me durante la tua assenza?

— Lisa, Lisa.... - fece Candidi.

— Dimmi qualche cosa: vuoi lasciarmi patire così; per tutti hai avuto una parola buona, per me no: eppure....

— Lisa, Lisa - ripeté Candidi - per carità, abbi giudizio, pensa a ciò che dici.... pensa.... sai.... già.... un patto tu hai stretto.... ed io l'ho accettato.... lo sai.... non lo dimentico io.... sii buona.... addio....

La Lisa lo guardò, guardò quindi a Nina e con voce alta per essere intesa soggiunse:

— Ve la raccomando, Candidi....

E, come un sentimento d'amore la traesse alla fanciulla, abbandonò Carlo, corse a Nina, le si gettò al collo, la baciò due tre volte sul viso e:

— Addio, state bene - le fece. - Ve la raccomando, Candidi, addio....

Indi, quasi la commozione non le permettesse di proseguire più oltre, lasciò la Nina, corse verso il marito e gli altri che l'attendevano in fondo.

Nina, vedendo la sua amica così commossa, si rivolse a Candidi, gli sorrise e:

— Com'è buona! - gli disse - additandogli la Lisa.

Indi, preso il braccio dello sposo, la bella fanciulla si tolse allo sguardo dei presenti, passando nelle sale d'aspetto della stazione.

Gli altri tutti, usciti di là, prendevano la via del ritorno.

Ad un tratto Marchini:

— Oh! vogliamo attendere al passaggio del treno? - disse agli amici - poco tempo ci vuole....

— Sì, sì - ripeterono tutti in coro e, voltisi di bel nuovo verso la linea percorsa dalla ferrovia, si ridussero alla sbarra che chiudeva il passaggio della strada.

Ivi ristettero: volevano assistere al passare del treno che doveva portar seco pel viaggio di nozze Nina Guerini e Carlo Candidi.

Di là s'udivano dei sordi rumori, strider di ruote, fischiar di vapore, sbattere di macchine e di carri passanti sulle piattaforme, sbuffate di fumo e in alto si vedevano dileguarsi nuvole nere man mano digradanti tra l'azzurro ed il sole.

Ad un tratto un lungo fischio avvisò l'arrivare del treno; grida lunghe monotone avvertirono il nome della stazione; uno sbattere di sportelli continuo, un aprire, un chiudere, un salire, uno scendere di persone, di merci facevano attorno quella confusione così caratteristica, che è un portato di questo nuovo mezzo di comunicazione e di commercio, a cui presiede una deità antica ed ignota - il vapore.

Carlo e Nina erano saliti nel loro scompartimento; gli sportelli s'erano rinchiusi; il grido di partenza era dato; la caldaia bolliva ed ansimava in pronto per muoversi; finalmente quasi obbedisse tutto quel colosso di ferro al debole suono d'un campanino e d'una tromba, gli stantuffi si muovevano, le ruote tremavano, girano, per la forza del primo attrito s'infiammano. (Continua)

GIORNO PER GIORNO

Ormai è inutile rammaricarsi per la cocchiaggine ministeriale, che ha reso possibile la votazione di un progetto, come quello delle pensioni, che è per sé stesso una mostruosità, e fino ad un certo punto una immoralità.

Se il progetto, ritornando alla Camera modificato, verrà dalla stessa approvato, se vi è nei due rami del Parlamento abbastanza patriottismo, non resta da far altro che stringere i panni addosso al ministero per indurlo a presentare al più presto un piano di riforme, che alleggerendo il bilancio della spesa, mettano lo Stato in grado di tacitare il debito che contrae colla Cassa Depositi e Prestiti.

Fuori di questo non havvi che follia, ed anche indecatezza. Hanno un bel presentare gli ufficiosi l'operazione come un affare non soltanto lecito, ma naturale: resterà sempre vero che pagando debiti con altri debiti, lo stato della finanza resta sempre lo stesso, se non peggiora.

L'incidente della Giunta delle elezioni non ha fatto alcun passo avanti verso la sua soluzione. Sta il fatto che la Giunta mantiene le sue dimissioni, e sembra irremovibile in questo suo proposito: torniamo quindi all'idea, che si presentava più ovvia sino dappriaccio, di nominarne un'altra.

Dicesi che qualcuno dei deputati legalitari, prendendo al volo una frase imprudentissima del Giolitti, sfuggitagli al Senato, intenda fare alla Camera una proposta concreta riguardo all'applicazione dell'imposta progressiva.

Si vorrebbe in tal maniera cogliere il momento opportuno per indurre il Ministero a smentirsi, o a discutere senz'altro l'idea, che ha sempre costituito uno dei capi-saldi, per ciò che riguarda la finanza, dei governi democratici.

È vero che su questa via si sa benissimo dove si comincia, ma non si sa mai dove si andrà a finire. Noi però, che preferiamo le posizioni sempre semplici e nette, vedremo volentieri Giolitti bruciare arditamente i suoi vascelli, ed entrare risoluti nel campo della finanza democratica. Resterà così a ciascuno la responsabilità che gli spetta.

Notizie vaticane, conformi alle informazioni pervenute in argomento anche da Berlino, parlano di un compromesso intervenuto fra il Papa e la Cancelleria germanica, per cui Leone XIII si sarebbe impegnato di persuadere i deputati del Centro a seguire la politica del governo circa le leggi militari, e di mettere in opera tutta la propria influenza presso il partito cattolico per indurlo a battere la stessa via.

Ognuno comprende quale importanza decisiva potrebbe avere questo atteggiamento della Curia romana sull'esito delle elezioni: aspettiamo perciò di saperne qualche cosa di più prima di accordare a questa voce tutta la credibilità, che vi prestano i fogli di Berlino.

Sono segnalati nuovi tumulti e manifestazioni repubblicane nelle provincie spagnole dei Pirenei, con tendenze socialistiche fra le popolazioni dei centri più manifatturieri.

Sembra che finora si tratti di agitazioni di poca importanza, e desideriamo che si mantengano tali.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Comincia la discussione del progetto sugli infortuni degli operai; deciderà sui casi accidentali e mortali verso gli eredi degli operai stranieri non residenti in Francia; percepiranno la stabilità indennità, soltanto qualora nei paesi di cui gli operai sono cittadini, i francesi non residenti godano lo stesso vantaggio.

TOLOSA, 5. — Constans pronunziò iersera un grande discorso. Disse che la repubblica deve accettare gli antichi realisti che aderiscono alle istituzioni, ma non confidare nel loro governo. Vuole la pace religiosa e la tolleranza di tutti i culti.

I cattolici, disse, aderiscono alla repubblica secondo l'ordine del Papa; seguiamoli in questo terreno; ma conserviamo il patrimonio della libertà acquistata.

L'oratore trattò delle questioni sociali. Terminò dicendo che la repubblica assicurerà la pace esterna e il mantenimento integrale dei suoi diritti che farà rispettare da tutti e papertutto.

MADRID, 4. — Il Consiglio dei ministri decise di porre la questione di gabinetto a proposito di bilancio.

I ministri della guerra e della marina sottoposero alla Camera progetti fissanti a 80000 uomini l'effettivo dell'esercito attivo nella penisola e a 7000 la flotta.

MADRID, 5. — La *Correspondencia* dice che non si ha alcun timore di disordini a Cuba, malgrado la presenza di alcuni filibustieri. Misure di precauzione vengono prese.

Fu fatta una dimostrazione in favore degli antichi privilegi a Pomplona.

Vienna, 5. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca, dopo inteso le dichiarazioni di Kalnoky sulla politica estera, votò all'unanimità la fiducia nella politica del primo ministro, e approvò il bilancio degli esteri. Kalnoky parlò lungamente sulla necessità di non procedere a disarmi e di sostenere nuovi sacrifici per l'esercito.

Atene, 5. — Assicurasi che i negoziati relativi al pagamento dei coupon durante tre anni in buoni consolidati al 5 0/0 sono prossimi a terminare.

BIBLIOGRAFIA

LIRICHE AZZURRE. — Vittorio Giacomelli. — Venezia, tip. Ferraris, 1893.

È un elegante opuscolo di poesie, che si deve alla penna d'un nostro egregio concittadino, il quale trova tempo, dopo l'applicazione delle discipline matematiche, di dilettersi nelle prove dell'arte.

E le prove riescono a buono; n'è un esempio questo opuscolo che noi, avidamente, abbiamo letto.

VITTORIO GIACOMELLI è poeta, è poeta che sente l'arte e scrive sotto l'impressione ma liarda di essa versi spontanei, concettosi, pieni di nobili entusiasmi, ispirati ad argomenti altissimi.

Napoli — Una notte etrusca — Un fiume — La maremma — Il mare ed altri sonetti di fattura eccellente meritano all'autore i nostri elogi, come già ebbe quelli di persone, per indole e per istudi, competenti in materia.

Serva ad esempio del bello scrivere del nostro egregio poeta il seguente sonetto

ADEGLE

Tra lo splendor di folgoranti sae
Langua la tua beltà, come sereno
Raggio di stella, allor che il di vien meno
E si perde in un mar d'oro e d'opale;
Cinzia non già, non g'è, ored'io, fu tale
La Des che sorse dall'equoreo seno,
Nò quella Greca per cui già fu pieno
Il fatto d'Ifon, beltà fatale.
E quando io contemplan la radiosa
Tua fronte, e tutta dei soavi accenti
L'arcano delibai casta dolcezza.
Fra i più dolci d'amor sogni ridenti
Il sorriso brillò di tua bellezza...
E t'adori come celeste cosa.

Certo un sonetto così vivo nella forma e nei concetti geniale, può dare a' lettori la prova dell'abilità nel pensare e nell'espone di queste egregio giovane.

Il quale annuncia altro lavoro di prossima pubblicazione, *Pathos*, che noi saremo curiosi e lieti di leggere.

Frattanto ecco il nostro augurio: scriva sempre il Giacomelli così, scriva e studi l'arte vera, che incanta, ispira e seduce.

Egli ha vena di poeta. Sarebbe un peccato trascurarla.

Questa la verità.

CRONACA VENEZA

(Nostra corrispond. particolare)

Bassano, 4. Venerdi, anniversario della morte di Garibaldi, ebbe luogo una pubblica dimostrazione promossa dalle Società dei Reduci. Vi parteciparono le Società operaie colle bandiere e dinanzi il monumento dell'eroe leggendario disse alcune parole un veterano, il signor Domenico Lazzarini.

A tutto di cronaca noto che il pubblico e quelli stessi che facevano parte del corteo non furono certamente larghi di applausi né all'oratore, né agli inui patriottici.

Più tardi nella sala del Circolo Cairoli parlò l'avv. Borsi (direttore del giornale *Corriere Vicentino*) riscuotendo molti applausi.

Bellissima la conferenza «Garibaldi e gli operai» del prof. Brentari, uno dei pochi veri amici della classe operaia.

Terminata la conferenza vi fu un concerto musicale nella Piazza V. E. illuminata straordinariamente. Quest'ultima parte sarebbe stato meglio ometterla trattandosi dell'anniversario della morte. Almeno questa è l'opinione di molti cittadini!

Oggi per la festa nazionale dello Statuto sventolano le bandiere e nella piazza V. E. non illuminata straordinariamente, questa sera suonerà la banda cittadina diretta dal bravo maestro Alfonso Miglio.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo

LA
Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12° — Lire Una

CRONACA DELLA CITTA

Commemorazione DI CAVOUR

Per gli italiani, devoti alle memorie del passato, non lieti del presente, penserosi dell'avvenire, oggi ricorre una data di tutto inconfondibile: la morte, trentadue anni or sono, di **Camillo Cavour**.

È un nome che in sà compendia la storia di molta parte, la massima parte, della emancipazione italiana, perchè senza quell'alba, che auspica il marzegno dei nostri destini, questi non si sarebbero forse compiuti.

Cavour, divinando i tempi, da vero ed insigne uomo di Stato conobbe gli uomini, apprezzò le circostanze per interessare all'indipendenza d'Italia le aspirazioni dei potenti.

E l'Italia fu: nessuno saprebbe disconoscere che la diplomazia di Cavour ne sia stata uno dei principali fattori.

Con lodevolissimo pensiero il Municipio, per l'anniversario d'oggi, fece deporre una corona di fiori ai piedi della statua di Cavour eretta sulla piazza omonima.

Leggesi nell'Arca di Verona: Teri a Legnago ebbe luogo la inaugurazione di una lapide a Camillo di Cavour e della bandiera della *Unione Liberale* che dal gran'è Statista piemontese appunto prende il nome.

Ruggero Bonghi — il più colto degli italiani — fu padrino della bandiera e pronunziò uno splendido, un profondo discorso che riassumere è impossibile — perchè non si riassume in poche righe il lavoro pensato e mirabile d'un Bonghi — e pubblicare per intero non ci è dato per la sua lunghezza che ci occuperebbe tutto il giornale.

Basti dire che l'eminento uomo politico fu pari alla sua invidiabile fama — e nel parlare di Cavour espose tutto un nitido programma di Governo liberale veramente — e cioè alla Cavour.

Dopo il discorso ci fu un banchetto riusciti, numerosissimo d'interventi i quali acclamavano all'oratore, alla *Unione Liberale Cavour*, al suo Presidente avv. Rossato.

Ecco il testo della lapide, dettata dall'onor. Leopoldo Pallé:

Camillo Benso di Cavour
gloria del secolo
genio della nuova Italia
che proclamava
il grande principio
LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO
Legnago
iniziatrice l'Unione
che da Lui prende il nome
4 Giugno 1893

R. Accademia di Padova

Padova, 3 Giugno 1893

Adunanza del 21 Maggio 1893.

Il presidente, prof. *Andrea Gloria*, ricordò con parole affettuose il compianto prof. **Giam-paolo Tolomei** senatore del Regno, che fu socio effettivo di questa R. Accademia fino dal 1878, e ne tenne la presidenza nel biennio 1889-1890.

Parlò della bontà dell'animo, della cortesia dei modi, della dottrina, ingegno ed operosità, dei meriti accademici, scientifici e didattici dell'uomo illustre, tutto testè all'amore della famiglia, dei colleghi, concittadini e discepoli. Espresse in fine il voto che alcuno dei colleghi di questa R. Accademia voglia assumersi l'incarico di tenere la commemorazione.

Quindi il socio effettivo prof. **Biagio Brugni** diede notizia di una ingiuriosa definizione della donna, scritta in un codice ms. del nostro antico archivio universitario, contenente la matricola e gli statuti del collegio dei giudici di Padova. Mostrò la appartenenza di tale definizione ad un ciclo d'invettive contro la donna, assai frequenti negli antichi legisti e canonisti. Il trovarsi in quel codice contribuiva a mantenere i pregiudizi dei decidenti.

Il socio corrispondente prof. **Arrigo Tamassia** comunicò i suoi studi circa la possibilità di ottenere dalle macchie antiche di sangue dei globuli rossi. Da essi l'A. dimostra quanto sia difficile il riaverli in una forma sufficientemente dimostrativa nelle macchie antiche, e come quindi, tranne nei casi recentissimi, alla presata restituzione dei globuli rossi non debbasi accordare fiducia nelle induzioni forensi.

Il socio corrispondente prof. **Antonio Madin**, che pochi mesi or sono ha pubblicato i componimenti poetici relativi all'assedio di Padova del 1509, diede comunicazione all'Accademia di alcune cose, che si riferiscono allo stesso soggetto, da lui trovate nella Biblioteca del principe Trivulzio. La Trivulziana possiede tra le altre cose, tre edizioni, fatte nel secolo XVI, della *barzelletta intitolata la Vittoriosa gatta di Padova*, che i soldati della Repubblica cantavano contro i nemici, spor-

gendo su una lancia la gatta viva del bastione cui essa diede il nome. È una di queste tre edizioni, affatto sconosciuta, contiene anche una risposta dei Ferraresi ai Veneziani, della quale nessuno ha mai fatto parola; così che l'esemplare trivulziano si può ritenere unico.

Allo scopo di prender data, il prof. **Pietro Spica** comunicò che, da esperienze fatte da lui e dal sig. **G. P. Meneazzi** sui conigli, risulta come si possa con buon esito ricorrere all'iniezione sottocutanea e ripetuta di una soluzione neutra e pura di acqua ossigenata al 0.5 0/0, per curare gli avvelenamenti tanto frequenti e temibili prodotti dall'ossido di carbonio. Per l'acqua ossigenata così diluita ed iniettata a dosi piccole (1 gr. per volta) e ripetute (5-6 volte nei conigli), gli animali si rimettono più o meno rapidamente, e dopo, il loro sangue, spettroscopicamente, si comporta come il sangue normale.

L'Accademia quindi, raccolta in adunanza privata, nominò soci effettivi i professori:

Pietro Spica, Vittorio Polacco, Guido Mazzoni, Carlo Francesco Ferraris;
Soci corrispondenti i professori:

Raffaello Nasini, Angelo Battelli, Enrico Verson ed il dott. **Ghio Paoletti;**
Soci onorari i professori:
Augusto Conti dell'Istituto Superiore degli studi in Firenze, **Maurizio Cantor** dell'Università di Heidelberg, **Maurizio dott. Voigt** dell'Università di Lipsia, **Giuseppe Ghelli** di Torino, **Paolo Meyer** del collegio di Francia, **Adolfo Mussafia** dell'Università di Vienna.

Soci corrispondenti non residenti:
Massimo Formoni di Bar sur Aube, **Francesco Saverio Kraus** dell'Università di Friburgo nel Baden, **Alfredo Teanyay** della facoltà di lettere in Tolosa, **Emilio Levy** di Friburgo in Breisgau, **G. A. Scartazzini** in Fahrwangen (Argovia-Svizzera).

Gara di fotografia

Domenica 4 corrente alle ore 12 meridiane venne inaugurata a Venezia la Esposizione di fotografia col titolo di *gara* tra dilettanti e professionisti fotografi indetta dal benemerito *Club degli Ignoranti*, della quale il nostro giornale si è più volte occupato col fornire tutte le indicazioni per il concorso.

Ora siamo in grado di pubblicare esattamente i particolari della festa fotografica. Gli espositori sono in numero di 66, fra dilettanti e professionisti, più che la metà spetta ai primi. Da una prima visita fatta risulta che vi sono esposti lavori i quali, come quelli di qualche distinto, ben conosciuto, fotografo della nostra penisola, attireranno sicuramente l'attenzione del pubblico.

All'apertura della Mostra era invitato il Duca degli Abruzzi, che si scusava di non potere intervenire, essendo di servizio a bordo. Vi erano presenti il cav. Vitalba per il prefetto di Venezia; il dott. Franco per il Municipio; il dott. Tosi per il Circolo Militare; il presidente del *Club degli Ignoranti* di Padova; il rappresentante della Camera di Commercio.

Presero parte moltissimi espositori e buon numero di soci del *Club di Venezia*. Più tardi intervennero in persona il Sindaco di Venezia ed il prof. Bordiga assessore delega o.

Il presidente del *Club*, sig. **Vendrasco**, aprì la Esposizione con accento e forbito discorso, relativo alla Storia delle arti grafiche, cominciando dai tempi più remoti fino all'epoca degli innovamenti introdotti in esse colla scoperta della fotografia; egli ne mostrò chiaramente l'importanza, col dire ancora una volta, che in essi risiede una delle più interessanti applicazioni della medesima.

A questo punto, egli rivolse al pubblico il suo discorso, additando il nome di un benemerito nostro concittadino, che vi era presente e ne fece gli elogi, che vennero calorosamente applauditi dal pubblico.

Dopo di ciò, il presidente pregò il giurato prof. **Bortolotto** di prendere la parola. Questi lesse una sua memoria relativa ai progressi dell'arte fotografica, che sino dal 1848 venivano compiuti in Venezia, da uomini che la Storia non dovrà mai dimenticare, giacché, più di tutto, si occupavano della scienza che di un futuro interesse.

Il professore terminò col dire che, la fotografia, arte, scienza ed industria ad un tempo, poggi i suoi piedi sulla terra ed estolle il capo al Cielo, spingendo lo sguardo negli abissi dello spazio infinito (1).

Questa lettura venne dal pubblico accolta con vivissimi applausi e battimani.

(1) Qui si vede che il professore allude particolarmente alle recenti scoperte astronomiche importantissime, fatte dalla fotografia.

Società padovana per le Corse cavalli.

Fu pubblicata la seguente circolare:
Onor. Sig. Socio

La Direzione, per dare maggiori vantaggi ai signori soci, ha preso per corrente anno deliberazioni seguenti:
1. I ragazzi figli dei soci, accompagnati dai loro genitori, pagheranno L. 10 in luogo di L. 20 per l'ingresso al recinto del pesco. Questo biglietto sarà personale e i signori soci potranno ritirarlo all'Ufficio della Società (vicolo Pedrocchi nei giorni 8, 9 e 10 corrente dalle 2 alle 4 p.

2. I soci potranno accompagnare le loro figlie minorannate nella tribuna riservata dei soci, purchè munite di biglietto del recinto del pesco.
LA DIREZIONE
N.B. — Le corse avranno principio alle ore 4 pom.)

Associazione padovana per pubbliche Dormitori.

Nel dormitorio *Cappellato Pedrocchi*, durante il mese di maggio furono ricoverati 73 uomini e 52 donne, in complesso 97 individui con 529 presenze, delle quali 218 gratuiti e 311 semigratuiti.

Nel dormitorio *Santa Ch'ara* si ebbero ricoverati 25 uomini con 319 presenze, delle quali 38 gratuiti e 281 semi gratuiti.

La Presidenza dell'Associazione ci comunica che per l'occasione della solennità dello Statuto fu accordata nella notte del 4 giugno la ammissione gratuita a tutti i ricoverati.

Una vittoria del Comitato Medico padovano.

Nel giorno 31 maggio u. s. nel Comune di Arzergrande (Padova) si è proceduto alla nomina del medico e venne riconfermato il dott. Mazzarella, per il quale il Comitato Medico di Padova sostiene colla massima energia la rielezione.

Questa splendida vittoria sia foriera per il benemerito Comitato di molte altre a vantaggio dei medici condotti.

Il violinista Auer.

Il celebre violinista Auer, professore all'Imperiale Conservatorio di Pietroburgo, reduce da Monaco, dove prendeva parte in qualità di maestro di cappella e di violinista, alla 29ª sezione dell'unione generale dei musicisti tedeschi e dirigeva le opere di *Tchaikowsky*, arrivò ieri alle 5 in Padova, ospite dal nostro egregio amico cav. Riccardo Irigo.

L'Imperatrice Federica.

La *Gazzetta di Venezia* da questo annuncio: « Oggi, proveniente da Ala, col treno delle 2.30 pomer. è attesa a Venezia l'Imperatrice Federica. »
S'imbarcherà sulla nave *Suprise* e si reccherà in Atene per trovarvi la figlia sposa del principe ereditario di Grecia. »

Cane idrofobo ucciso.

Il fatto di per sé stesso non ha importanza; le conseguenze però potevano essere forse fatali.

Stamane alle 7 da Porta Savonarola entrava in città un cane con tutti i caratteri dell'idrofobia: testa bassa, bava alla bocca, occhi sanguigni, coda tra le gambe e l'istinto di mordere tutto ciò che gli giungeva alla portata.

S'accorse dell'entrata il brigadiere delle guardie daziarie, **Brigato Antonio**, che, insospettitosi, seguì la bestia nel suo percorso per la via di circonvallazione a sinistra verso gli Scalzi.

Il cane proseguiva la sua strada spaventando la gente.

Ad un tratto però un portone gli dà agio d'entrare in un ampio caseggiato.

Figuratevi quanta paura! le donne lo cacciano colle ramasse, colle pietre, con tutto ciò che vien tra mano e il cane ritorna sulla via.

Allora il brigadiere **Brigato**, appena vede il cane, gli scaglia contro dei sassi e lo riduce sotto alla mura di cinta alla città.

Di là chiama in soccorso la guardia daziaria **Beriotto Antonio**, di servizio in quel sito, e la guardia, con un colpo di *Waterly*, giunge a colpire la bestia.

Non l'uccide però; anzi il cane riprende, pur ferito, la corsa; ma un altro colpo del **Beriotto** lo raggiunge e lo fa stramazzone al suolo.

Ora la carogna del cane viene esaminata per conviarsi se in realtà si trattava d'idrofobia.

Da tutto ciò risulta non pertanto un fatto, che si riproduce da poco in qua con costanza veramente encomiabile.

Dove c'è del bene da fare, noi vediamo figurar nomi di guardie daziarie, tant'è vero che sovente ne lodiamo le azioni anche sul nostro periodico.

Cib deve far piacere al corpo intero delle guardie ed a chi vi è preposto.

Noi accogliamo al fatto e ben lieti che così sia, vogliamo scrivere la nostra parola d'elogio per il passato e d'incitamento a proseguire.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato - in straordinaria - nei giorni di giovedì 8 attualmente venerdì 9 corrente alle 10 pom., per trattare gli argomenti dell'apposito ordine del giorno, che pubblichiamo domani.

Danni della grandine.

Le notizie del Regno giungono dolenti sull'ultima grandinata che ha devastato la campagna.

La provincia di Padova ha emanato l'avviso per la seconda gara provinciale. Essa avrà luogo nei giorni di sabato 10 e domenica 11 giugno. Campo di tiro Porta Portello.

ORARIO

Sabato 10 giugno: Dalle ore 7 ant. alle 12 meridiane, e dalle 1 alle 7 pom.
Domenica 11 giugno: Dalle ore 7 ant. alle 12 merid.

Cinque Categorie

con premi consistenti in doni, bandiere, armi, medaglie d'oro, d'argento e denaro.

Il programma dettagliato venne diramato a tutte le Società di Tiro a segno della Provincia dove qualunque tiratore potrà ritirarne copia; sarà pure spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Gozzotti non emigrate!

L'altro giorno è partito da Genova alla volta dell'America il piroscafo Fulda con 380 passeggeri.

Siccome il Governo degli Stati Uniti pare voglia nei suoi Stati tutta gente fisicamente perfetta, così ad un povero contadino, che aveva un pronunziatissimo gozzo, fu dal medico di bordo proibita la partenza, ragione per cui dovette tornarsene al suo paese... colla piva nel collo.

Mattone feritore.

Il ventitreenne Angelo Longhini, muratore della Guizza, stava ieri lavorando in una fabbrica in costruzione in via Savonarola allorché venne colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto.

Il colpo produsse al Longhini una ferita lacero contusa che fu medicata all'ospedale civile e giudicata di nessuna gravità.

Velocipedisti inesperti.

E siamo ancora qui con le solite gesta degli inesperti velocipedisti.

Ieri, due di essi passavano a corsa veloce sotto il portico di via Porciglia ed uno con un fortissimo urto gettò a terra un bambino, che fortunatamente non riportò nessuna ferita.

Però il ragazzino, com'è ad immaginarsi, si mise a gridare disperatamente. Alle sue grida uscì il padre, il quale saputo il fatto, voleva dare ai due imprudenti velocipedisti una lezione di *velocipedismo pugnesco*.

I due velocipedisti però continuando la loro corsa, erano già molto lontani e buon per loro perchè le spalle del padre del ragazzo non promettevano niente di buono.

SCIARADA

Rifugio è il primo dei naviganti;
L'altro si trova tra i vegetanti;
L'altier di terra sostanza è pregno
Che alla sciochezza serve o all'ingegno.
Spiegazione della Sciarada precedente
ASSISI

la meritava, e non ne era degna.

Vi ricordate, Rival, d'una serata alla fine di novembre, in casa di vostra zia, dove voi discorrevate con tanto calore sugli avvenimenti del giorno?

Voi eravate seduto vicino al camino; tre donne vi ascoltavano, ma non ne guardavate che una sola; che guardi gettavate su lei; con quanta evidenza le indirizzavate le parole calorose che il vostro cuore portava alle vostre labbra.

Quella donna ascoltava freddamente, come ormai ascoltava tutto, quella donna vi analizzava mentre vi esaltavate; diceva a se stessa:

— Egli è bello, è giovane, è attraente, ha dell'anima, è pieno di buoni sentimenti; come gli altri si lascerà abbagliare dalla luce, e perirà come gli altri.

Ma dunque sono ancora bella quando mi si ama in tal modo!

Voi partiste, condotto dalle persone che avete accompagnate, e allora vostra zia ci disse quello che di voi pensava.

Ella ci raccontò mille stupende cose del vostro carattere; alle fine aggiunse:

— Raoul non è fatto per questa società e per questo secolo.

Mi spaventano le sue passioni. Una donna che avesse ad amare farebbe, con una parola, l'infelicità o la felicità della sua vita; se la sua povera madre visse, si parlerebbe come me; ella lo sentiva vivamente, perchè la sua ultima parola fu questa: Guardatevi dal primo amore di Raoul!

Quelle parole si sono impresse nella mia

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Per la prima di Edoardo Ferravilla di gente al Garibaldi non ce n'era parecchia.

Ma quanto male hanno fatto gli assenti! Quelli che sono stati al teatro, si son divertiti assai, hanno riso, hanno ammirato un artione, senza parlar, che in due produzioni differenti ci ha dato due tipi affatto opposti eppur tutti e due così maestrevolmente veri.

Ma tutto nelle produzioni è lodabile, è perfetto.

Poichè il Ferravilla sa circondarsi d'artisti ottimi, così che la sua compagnia primeggia fra le compagnie dialettali italiane e può gareggiare, anche per il complesso, colle primarie in genere.

Pochi giorni si ferma a Padova il grande artista milanese; ciò vuol dire che il nostro pubblico, abbandonando l'apatia riprovevole e dannosa, dovrà recarsi in massa al Garibaldi per onorare un sommo campione dell'arte.

Ci siamo intesi? Eh! via... una volta tanto gettar da parte abitudini, rancidee... sospette, vuol dire avere un pochino di buon senso.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Milanese diretta dall'artista EDOARDO FERRAVILLA darà questa sera: *Qui-pro-quo* e *El suo Pedrin ai bagn* Ore 8 3/4.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 giugno 1893	
Roma 5	Parigi 5
Rendita contanti —	Rendita fr. 3 0/0 99.45
Rendita per fine 97.37	idem 4 0/0 perp. 98.97
Banco Generale 318.50	idem 4 1/2 0/0 106.07
Credito mobiliare 463.—	idem ital. 5 0/0 92.72
Azioni S. Anna Pia 1140.—	Cambio b. Londra 25.26
Azioni S. Immobiliare 62.—	Consolidati ingl. 90.98
Parigi a 3 mesi —	Obblig. Lombard 428.7
Londra a 3 mesi —	Cambio Italia 4.50
Milano 5	Rendita turca 21.83
Rendita fr. contanti 97.30	Banca di Parigi 660.—
— fine 97.89	Tunisi nuove 490.—
Azioni Moderr. 545.—	Egiziano 6 0/0 502.81
Lanificio Rossi 1253.—	Rendita ungherese —
Catolico Cantoni 363.—	Rendita spagnuola 68.09
Navigazione generale 331.—	Banca sconto Parigi 150.—
Raffineria Zuccheri 245.50	Banca Ottomana 593.22
Sorvenzioni 24.50	Credito Fondiario 962.50
Società Veneta 38.—	Azioni Suez 2711.—
Obblig. merid. 313.—	Azioni Panama 20.—
— nuove 3 0/0 305.—	Lotti turchi 90.—
Francia a vista 104.82	Ferrovie meridionali 663.75
Londra a 3 mesi 26.23	Prestito russo 78.65
Berlino a vista 129.37	Prestito portoghese 28.05
Venezia 5	Vienna 5
Rendita italiana 97.25	Rend. in carta 98.30
Azioni Banca Veneta 240.—	— in argento 98.15
Società Veneta —	— in oro 117.36
Cot. Veneta 260.—	— senza imp. 96.90
Obblig. prest. venez. 26.40	Azioni della Banca 966.—
Firenze 5	— Stab. di cred. 931.75
Rendita italiana 97.40	Londra 123.60
Cambio Londra 28.25	Zecchini imp. 583.—
Francia 104.80	Napoleoni d'oro 9.89
Azioni F. M. 695.75	Berlino 5
Mobil. 448.—	Mobilare 179.98
Torino 5	Austriache 123.60
Rendita contanti 97.12	Lombardo 44.70
— fine 97.35	Rendita italiana 92.10
Azioni Ferr. Medit. 844.50	Londra 5
— Mer. 695.—	Inglese 99.—
Credito Mobiliare 286.50	Italiano 92.18
Banca Nazionale 1289.—	
Banca di Torino 266.—	

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi IV° pagina)

memoria; la coscienza ch'ebbi più tardi della loro verità ha diretto la mia condotta a vostro riguardo! voi doveste questa triste storia a quella scoperta.

Voi veniste spesso in casa mia, a datare da quel di in cui vi aveva spesso volte invitato. Quante volte, dimenticando i balli, ai quali la vostra gioventù vi chiamava e che il mio tutto m'interdiceva, quante volte passammo delle lunghe ore a discorrere. Lungi dall'accorgersi dei misteri dolorosi che mi circondavano, avevate fatto di me un angelo.

Era per voi quell'immagine del cielo che scende una volta nella vita, era quel bel sogno della vostra infanzia, e che ogni giorno si abbellì d'un nuovo fiore.

Non me lo dicevate, ma credete pure, che anche non volendo continuamente lo facevate: secondo voi, non mi accorgevo di nulla, e all'invase tutto indovina.

Povero figliuolo! quanta fatica vi costava il nascondermi quell'amore, del quale doveva essere offesa! io ch'era posta tanto in alto, sopra un altare, in un tempio, in paradiso, forse!

Quell'amore che mi offrivate doveva dispiacermi; e nullameno era tanto puro! E nullameno ardevate d'una fiamma sì eterna! vi sentivate tanto disposto a morire per me, a sacrificarmi quello che avevate di più caro, tutto in una parola.

Oh! se potessi esprimermi il sentimento d'invidia che m'ispiravate quando più tardi coricato ai miei piedi in una di quelle pose sì graziose che naturalmente si prendono alla vostra età, mi parlavate di quest'amore.

(Continua)

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

LA "NUOVA MILANO,"

Pubblichiamo la lettera che, a nome di S. M. il Re, S. E. il ministro Rattazzi diresse al deputato Elia della Società «La Nuova Milano» Roma, 8 Aprile 1893.

ALL'ILLUSTR. SIG. COLONNELLO AUGUSTO ELIA Deputato al Parlamento ROMA

Accordiscendomi di buon grado al desiderio espresso dalla S. V. ho avuto l'onore di presentare a S. M. il Re il bilancio della Società Cooperativa «La Nuova Milano» che il Consiglio di Amministrazione destinava a Sua Maestà.

L'Augusto Sovrano accolse con la nota benevolenza questo omaggio e nel far voti per la prosperità costante di questa benefica Istituzione, mi incaricò di porgerla a V. S. ed ai componenti il Consiglio i suoi ringraziamenti.

Nell'adempire agli ordini del Re, le offro, onorevole signor deputato, gli atti di mia distinta considerazione.

Il Ministro F. U. RATTAZZI

Nostre informazioni

È superfluo rilevare la cattiva impressione dei circoli politici per lo scarso intervento dei deputati alle discussioni parlamentari.

Persona molto addentro nelle segrete cose, ma soprattutto informatissima degli umori di Montecitorio ci assicura che il ministro, quantunque turbolento dagli ufficiosi, si senta poco sicuro in staffa, specialmente in causa del progetto bancario, avvertito nel modo più accanito dalla deputazione meridionale.

Anche le condizioni della pubblica sicurezza, peggiorata da qualche tempo in quasi tutte le provincie del Regno, mettono il ministero Giolitti nella necessità di energici provvedimenti: si crede che il grave argomento darà luogo ad incidenti vivacissimi nelle prossime sedute parlamentari.

Da rapporti particolari dei consoli di Bukarest e di Belgrado è confermato il movimento di truppe russe ai confini: parlasi della forza complessiva di centomila uomini.

Nostri dispacci particolari

La Camera

ROMA, 6. ore 8 a. E' assai rimarcata la scarsezza dei deputati presenti alla Camera: la discussione di bilanci proced. fra la generale indifferenza.

Processo Tanlongo e compagni ROMA, 6. ore 9.50 a.

Il *Fanfulla* dice che l'istruttoria del processo Tanlongo e compagni si rebbe prossima alla fine. Il processo passerebbe quanto prima nelle mani del procuratore Vico.

I titoli d'imputazione sarebbero così stabiliti per Bernardo Tanlongo:

a) peculato, per avere in varie epoche nella sua qualità di pubblico ufficiale, governatore della Banca Romana, sottratto o distratto danaro appartenente alla Banca stessa;

b) falso in atto pubblico, per avere falsamente attestato nelle situazioni decedarie della Banca Romana fatti cifre e circostanze non vere;

c) corruzione tentata in persona di pubblici ufficiali ed altri;

d) falsità di monete e carte di pubblico credito.

Emendamenti

ROMA, 6 ore 10 a. Si crede che discutendosi il bilancio dell'interno, saranno presentati parecchi emendamenti sulla parte che riguarda il riordinamento della polizia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 Giugno 1893. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 38 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

5 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pon.
barometro a 0° mil.	760.7	759.2	760.1
termometro centigr.	+21.6	+24.9	+20.0
umidità relativa	10.3	7.7	9.1
direzione del vento	53	33	52
velocità chil. orar. del vento.	WNW	WNW	SE
stato del cielo	2	16	16
	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6 Temperatura massima = + 25.8 minima = + 13.7

F. BELTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

Comunicato

Conselve, li 6 giugno 1893. A scanso di equivoci ed a norma di cuiunque dichiarato che non riconoscerò alcun debito fatto da mia figlia Jole e da suo marito Graziano detto Tiziano Rossi. Dott. ISAIA LUZZATTO

AVVISO

La sottoscritta Ditta con tutt'ora Negozi in Via del Municipio, prega avvertire la sua rispettabile clientela a avere aperti i Nuovi Magazzini in Via del Gallo rimpiatto all'Università N. 451 B - 452 - 452 A, forniti di quanto esige il giorno, in articoli Mode, Pellicce, Fabbrica e riduzione Cappelli pagati e fletto, nonché un copioso assortimento articoli per Sarte e Modiste, con ricco deposito confezioni Mantelli ed Abiti per signora. Incoraggiata sin d'ora da quanti La ebbero ad onorare nell'acquisto della sua merce, la scrivente Ditta accetta che persistendo nell'incertezza dei prezzi, spera vivamente e di continuo soddisfare quanti avranno a riserbare i loro abiti ordini. Rodolfo Martire

AVVISO

La Ditta GIO GUERRANA FU Gio. informa il pubblico che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B riattivò la vendita del

VINO NUOVO TOSCANO VAL DI NIEVOLE al prezzo di **L. Una fiasco compreso.** Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

STABILIMENTO BAGNI A DOCCIA PIAZZA DUOMO

Ricostituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche. Locali separati per signore; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica.

Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom. Prezzi: un Bagno Doccia L. 0.75 Un bagno caldo L. 1.00 Abbonamento per 15 doccie L. 8.50 » trimestrale ed annuo - vanaggoiosissimo.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Rodolfo Martire Vedi avviso 4° pagina

Via Gallo - Rimpetto all'Università - N. 451 B, 452, 452 A

PADOVA

Grandi Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

Continuo arrivo di tutte le novità

STAGIONE ESTATE

Cappelli paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da Sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON PRESSIONE A MACCHINA

ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

A comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICCERIE

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfati di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini e di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono in carta satinata color salmone (vetro pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowler di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L'ERIDANO

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. =

Danni pagati anticipatamente » 2,214,320.37

Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utile, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1.000.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Petrocchi N. 536

dai signori **Fratelli Ratti**

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Dra

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° — Lire UNA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i

consulti nel suo Gabinetto mag

coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di r

scienza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la

ritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un con

magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qua

Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi

malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace

curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per

postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire

— Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero

Bologna (Italia).

AGRICOLTORI
Orticoltori e Giardinieri!
Per liberare le vostre piante dai
Bruchi, Tignuole, Cocciniglie, Afidi,
Cocciniglie, Thrips ecc. che le infe-
cano, usate la **Piteleina** (piante più
resistenti) o la **Rubina** (piante più
delicate) in soluzioni acquose (dall'1
al 5 0/0), della Fabbrica A. PETROBELLI
e C. - PADOVA.

RUBINA
contro la Cocciniglia della vite
Effetti meravigliosi, constatati u-
niversalmente. Istruzioni annesse ad
ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni
di insetti dannosi, gratis alla prima
commissione.
Depositarlo generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

Nella nostra Tipografia, for-
nita di nuovi e copiosi caratteri,
si assume qualunque lavoro a
prezzi di tutta concorrenza.

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI

Storia del Diritto Romano